

Gazzetta del Sud 16 Novembre 2011

Concorso in associazione mafiosa arrestato il consigliere Fabozzi.

Per l'accusa Enrico Fabozzi, consigliere regionale della Campania, eletto nelle liste del Pd (che lo sospese), per passare poi al gruppo misto, già sindaco di Villa Literno, un comune del Casertano al confine con la provincia di Napoli, avrebbe favorito imprese vicine ai casalesi per procurarsi appoggi elettorali.

A farlo emergere è stata un'inchiesta condotta dai carabinieri coordinati dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli sulla gestione degli appalti.

Le accuse formulate, a vario titolo, vanno dal concorso esterno in associazione mafiosa all'estorsione, dalla turbativa d'asta alle operazioni di voto mediante violenza; dalla corruzione al reimpiego di denari provenienza illecita.

E nella stessa giornata di ieri la Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro di beni (si tratta di società e conti correnti) per circa 10 milioni di euro. Tra i destinatari lo stesso Fabozzi e i titolari di alcune ditte edili i cui titolari sono coinvolti nell'inchiesta.

I fatti contestati al politico, eletto al consiglio regionale della Campania col Pd, ma come dicevamo sospeso dal partito, risalgono a quando lo stesso Fabozzi era sindaco di Villa Literno (carica ricoperta dal 2003 al mese di aprile del 2009).

Secondo le indagini si sarebbe avviata una stagione dei controlli "a monte" degli appalti: non più estorsioni, ritenute particolarmente rischiose e meno remunerative.

Il sindaco, da quanto emerge dall'inchiesta (ma ovviamente il politico avrà la possibilità di chiarire la sua posizione) avrebbe chiesto due contributi per 10mila euro per la squadra di calcio e per il carnevale. Ma non solo: circa duemila euro per le cartoline augurali e 3000 euro per poter pagare il concerto tenuto da Katia Ricciarelli.

Soldi che gli imprenditori Giuseppe e Pasquale Mastrominico - due dei destinatari delle ordinanze eseguite ieri mattina - che non avrebbero voluto sborsare, ma che poi versarono.

Ma non solo. Per poter accrescere i suoi consensi il sindaco si sarebbe adoperato anche per fare realizzare una piscina nell'oratorio della chiesa del paese dagli imprenditori impegnati in alcuni lavori pubblici.

Ma per far fronte alle richieste del sindaco le imprese, secondo l'accusa dei magistrati della Procura di Napoli, avrebbero utilizzato dei materiali diversi da quelli stabiliti con l'intento di risparmiare sui costi.

L'arresto di Fabozzi ha suscitato clamore. Il Pd della Campania, attraverso il segretario regionale ed il capogruppo al consiglio regionale della Campania, ha fatto sapere che «da quando i soli mezzi di informazione avanzarono sospetti sul possibile coinvolgimento di Enrico Fabozzi in indagini su rapporti tra politica e

criminalità» fu decisa la sospensione dello stesso dal partito e dal gruppo regionale della Campania e che «sui legami tra politica e camorra tutti i partiti hanno il dovere di alzare barriere invalicabili».

La mossa del Pd servì a bloccare sul nascere polemiche e accuse da parte degli avversari politici, tenuto conto che in Campania Pd e Pdl da tempo hanno ingaggiato una battaglia moralizzatrice.

Giuseppe Gianini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS